

**Omelia di mons. Alessandro Giraud, vescovo ausiliare e vicario generale di Torino,  
alla Messa per il mondo della scuola**

Chiesa del Santo Volto – Torino, 18 ottobre 2024 festa di San Luca evangelista

*RIFERIMENTI BIBLICI:*

*Prima Lettura: 2Tm 4,10-17b*

*Salmo responsoriale: Sal 144 (145)*

*Vangelo: Lc 10,1-9*

**[Testo trascritto dalla registrazione audio]**

Alla fine di questa celebrazione benedirò degli zainetti. Poi, ascoltando questo Vangelo, mi sono detto: ma che strano! Gesù ai suoi discepoli - l'abbiamo appena ascoltato - che mandava ad annunciare il Vangelo, dice «non portate borsa, né sacca». Potrebbe dire: non prendete neanche lo zainetto, tanto non serve. E invece no! Quella borsa e quella sacca rappresentavano per i discepoli di Gesù il rischio di fidarsi delle nostre capacità, di quello che sappiamo fare da soli. Lo zainetto rappresenta, invece, il coraggio di ascoltare qualcuno che prima di noi ha provato a pensare, a ragionare, e ci insegna cosa vuol dire imparare a ragionare, a pensare e a crescere.

In quello zainetto, allora, siamo idealmente raccolti tutti quanti. Quelli tra di noi che sono degli insegnanti, perché l'insegnare è avere il coraggio di non smarrire quello zainetto, di non smarrire ciò che abbiamo scoperto e ciò che siamo chiamati a condividere con gli alunni che ci sono affidati. Quello zainetto coinvolge anche chi tra di noi è genitore, in quel dedicato compito di accompagnare la crescita dei ragazzi e delle ragazze di questo tempo, dove siamo sommersi di informazioni e dove rischiamo di non imparare a ragionare, a pensare, a capire e quindi a scegliere.

Questo zainetto è ciò che il Signore ci affida in quel dono speciale che è il Vangelo. Per questo oggi festeggiamo San Luca, perché ci viene consegnato nel Vangelo non solo ciò che San Luca ha capito, ma ciò che anche noi siamo invitati a scoprire di Gesù. Lo scrive proprio San Luca, all'inizio del suo Vangelo; lui ha fatto proprio questo: ha cercato di raccogliere tutto quello che gli altri, che chi aveva conosciuto Gesù aveva sperimentato e lo ha raccolto per dirci che credere in Gesù è qualche cosa di bello, ma è anche qualcosa di vero, ragionevole; che non stiamo inseguendo delle favole, delle storie, ma stiamo mettendo in gioco la nostra vita e lui lo ha vissuto per primo in quel Vangelo. Ce lo ricordano le parole di San Paolo nella prima Lettura, quando elenca tutta una serie di nomi di collaboratori del suo ministero, e tra questi anche Luca.

Allora possiamo chiedere al Signore, per intercessione di San Luca, che ciascuno di noi, a cominciare dai più piccoli, a chi vive l'esperienza della fede in tanti luoghi, in tanti tempi, di essere capaci di entrare in questa conoscenza più profonda, di scoprire quanto Gesù abbia qualcosa da dire alla nostra vita, sempre, e di quanto abbiamo bisogno di mettere in quello zainetto anche quella Parola che viene da Lui, e che è la Parola che ci invita a dare senso pieno, a sperimentare la bellezza dell'essere i suoi discepoli.

*[trascrizione a cura di LR]*